

Lc 2, 22-40

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome **Simeone**, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui [...]. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele.

- * Oggi celebriamo la **FESTA DELL'INCONTRO**, come la chiamano gli orientali.
 - * Davanti al nostro sguardo il Vangelo pone un fatto tanto umano: come prescritto, Gesù è portato da Maria e Giuseppe al tempio. È un bambino come tanti, eppure Simeone lo riconosce come il **BAMBINO CHE CI HA PORTATO LA MISERICORDIA E LA TENEREZZA DI DIO. È festa!!!**
 - * Il Vangelo ci mette anche davanti a noi stessi e ci chiede di pensarci (e crederci) come persone **CAPACI DI ATTESA**. Simeone ed Anna sono anziani pieni di vita, e rappresentano l'incontro tra l'uomo vecchio e l'uomo nuovo. **È la festa della speranza!**
 - * La speranza, dobbiamo saperlo, passa per il "segno di contraddizione" (Lc 2,34). Cioè?
 - * Pensiamo a cosa fa Gesù in noi quando lo incontriamo. **Quante volte ci ha fatto capire che:**
 - il nostro voler apparire migliori agli occhi altrui era sciocco e vano
 - i nostri giudizi affrettati sugli altri erano sbagliati
 - il nostro peccato non può spegnere il "voler bene" che Lui ha messo nel nostro cuore
 - nelle nostre intenzioni (anche di bene) non tutto è santo e immacolato...
 - * **È la festa della novità!** Perché Gesù, se indica la contraddizione, mostra anche la Luce.
- Usare bene il tempo è una questione di sguardo. **IL TEMPO HA BISOGNO DI OCCHI:**
- » Per vedere e cercare ciò che è **essenziale**: la luce di Gesù sui fatti della vita. Questo avviene se lo Spirito Santo è su di noi. Bisogna pregare (possibilità unica).
 - » Per vedere (e stare) nel **concreto**: i nostri impegni quotidiani, vivendoli bene, con impegno; la nostra povertà, le nostre contraddizioni più o meno evidenti.
 - » Per **avere una visione** del futuro. Quando Gesù si rivela a noi ci scopriamo per come siamo, ma anche per come saremo (solo Lui può dircelo). Ci dona un progetto di vita.
 - » Per essere disponibili a **cogliere il nuovo** di Gesù, perenne sorpresa di Dio, ed essere, come Maria e Giuseppe, "custodi dello stupore" (chi cerca trova).

**GESÙ,
COME
SI USA BENE
IL TEMPO?**

**Con
Francesco
d'Assisi**

San Francesco ci insegna a vivere il tempo come un'opportunità per **CAMBIARE** il proprio modo di relazionarsi con se stessi, con gli altri e con i beni (FF 588). Dio dà sempre la possibilità di un **NUOVO INIZIO** perché Lui trasforma ciò che è amaro in dolce (FF 110). Migliorare nella direzione del **SERVIZIO** e della **LODE** è per Francesco il modo di usare bene il tempo. Offre volentieri sostegno al prossimo (FF 167) affinché tutti incontrino la benedizione di Dio (FF 262) che dona ad ogni uomo la dolcezza del Suo amore. Per questo la lode in Francesco è irresistibile (FF 49; 261).

«Cominciamo, fratelli, a servire il Signore Iddio, perché finora abbiamo fatto poco o nessun profitto!» (San Francesco, FF 500)

**Con che occhi guardo il tempo che ho in dono?
Quale "visione" dello Spirito Santo mi rende persona nuova?**